

Alberto Loro, 46 anni, fa il ragioniere in Banca Intesa. Ma è anche scenografo e autore di "quadri d'angolo"

Bancario e designer di successo

La doppia vita dello stilista del Papa

SIMONE MOSCA

PRONTI a vendere qualunque ragione al volto ignoto di un impiegato per un prestito istantaneo, può anche capitare di entrare nella filiale Banca Intesa di via Borgonuovo e spaventarsi leggendo "via Monte di Pietà" sulla targa che indica il nome della strada di fronte. Bisogna invece stare tranquilli: alla scrivania c'è Alberto Loro. Uno che, sì, lavora in banca, ma anche uno che — appena può — smette cravatta e completo per dipingere quadri ad angolo e confezionare vesti e copricapo per il Papa.

Ma il Papa se li è messi davvero gli abiti che ha disegnato? «Sì, ovviamente» risponde con candido orgoglio. Sembra un guru col vizio del saio nelle ore libere. «No, il saio non lo indosso», precisa, «malo disegno per il Santo Padre. Il vero vizio è quello di restare a metà: una chimera tra l'artista e l'impiegato». Lui, cioè Loro, 46 anni, dopoglistudi da ragioniere è stato costretto a trovarsi in fretta un lavoro. «Mio padre è mancato presto» racconta «ed eravamo soltanto io e mia madre». Il talento di Alberto ha resistito quando, giovanissimo, si è seduto dietro alla sua prima scrivania. E così, oltre al pane, si è pagato anche le lezioni da disegnatore alla Marangoni, dove si è diplomato. Negli anni è sempre riuscito ad alternare un'attività "ufficiale" e remunerativa ad altre che in genere le mamme sconsigliavano. Ex vicedirettore in un'altra filiale milanese di Banca Intesa ma anche scenografo in Germania di un "Orfeo e Euridice". Oppure consulente e disegnatore di pel-

licce. Oggi l'attività di cui va più orgoglioso è quella di autore di "quadri ad angolo". Tele piegate nel mezzo che si incastrano tra due pareti. «Sono nate nel 2001» racconta indicando quella azzurra, aderente ad uno dei vertici del suo ufficio «e sono la mia reazione ad un periodo in cui nell'angolo avevano messo me». In che senso? «Nel senso che nel

IL CORREDO

Il piviale (a sinistra) è un paramento utilizzato dalla Chiesa cattolica e da altre confessioni cristiane, soprattutto nelle processioni. La mitria (a sinistra) è il copricapo dei vescovi, comparso in Occidente nel X secolo. Sotto, Alberto Loro



di "stilista" papale. «Amo ad esempio moltissimo l'inaspettato messaggio di rinascita che portano gli angeli dell'apocalisse» spiega. È un'attività che ovviamente suscita sconcerto, e Alberto lo sa. «Ho sempre paura di venire ricordato solo in questa versione — confida — quando invece la vocazione che sento di più è quella di pittore». Nata per caso da un incontro durante un suo viaggio a Roma nel 2000, la collaborazione con il Vaticano ha costretto Alberto a studiare l'iconografia cristiana dalle origini a oggi. Per Giovanni Paolo II ha creato due mitrie — la classica veste cardinalizia — e un piviale, il cappello a punta.

«Ho cercato di esprimere la forza della sua personalità attraverso l'uso di disegni semplici» dice mostrando un manto omerale che aveva preparato per lui. Un paramento per la *coena domini* del Giovedì Santo per riparare le mani del Papa, che non devono toccare il calice dell'eucarestia. Oro e bianco, uva e spighe di grano, il manto lo ha poi indossato Ratzinger, quando ormai si chiamava Benedetto XVI. E del Papa tedesco cosa pensa Loro? «Benché ovviamente non lo conosca personalmente — azzarda — credo sia un pontefice

molto raffinato, un acuto pensatore che cerca di rendere semplici questioni complesse. L'unica vera complicazione è il suo intricato stemma araldico, difficile da stampare in piccolo: un orso, una conchiglia e un moro». Per Ratzinger sono pronti tredici nuovi bozzetti — valuterà a settembre le proposte — di nuovi piviali e mitrie. «Tutte — precisa un Loro finalmente un po' attento ai numeri — rigorosamente taglia 58».

mondo dell'arte, se viene bollato come quello che lavora in banca, è molto diffi-

cile cavarsela». Queste opere sono piaciute anche al gallerista Jean Blanchaert e a Philippe Daverio, padrini illustri, l'autunno prossimo, della personale di Loro.

La positività inattesa dei segni lo guida anche nell'inadita veste

Per Giovanni Paolo II realizzò due mitrie e un piviale studiando l'iconografia cristiana

«A Benedetto XVI ho mandato tredici nuovi bozzetti, mi farà sapere a settembre»